

DOSSIER

La guerra delle tv

Foto di Claudio Onorati/Ansa



Il simbolo della Rai, la statua del cavallo davanti alla sede di viale Mazzini a Roma

LA MOSSA DEL CAVALLO

L'espansione di Sky, la concorrenza di Mediaset, l'arrivo di Internet: il futuro della tv pubblica non è mai stato così incerto. Dopo l'allarme lanciato da Carlo Rognoni sull'Unità ecco alcune proposte per consentire alla Rai di reagire alle sfide e imporre un proprio modello televisivo

La Rai ha gli anni contati, tre per l'esattezza. Lo ha scritto su queste pagine Carlo Rognoni, uno che di queste cose se ne intende avendo ricoperto fino al mese scorso la carica di Consigliere. Un posto di prima fila, dal quale ha potuto osservare come vecchi e nuovi

protagonisti si stiano preparando alla madre di tutte le battaglie (televisive): il passaggio al digitale. Con una differenza: che mentre Mediaset e Sky (per non parlare di Internet) hanno le idee molto chiare in proposito, i vertici Rai (e il sistema politico che li circonda) si comportano

come se i tempi fossero lunghi, anzi lunghissimi.

Alla sfida lanciata da Rognoni, di non perdere tempo e aprire subito un confronto di idee e proposte, hanno risposto alcuni professionisti del mondo tv. Ecco i loro interventi. ❖